

# Studenti

## Giolitti e l'età giolittiana

La storia del Regno d'Italia agli inizi del Novecento vede la presenza decisiva della figura di Giovanni Giolitti.

Egli è stato Presidente del Consiglio quasi ininterrottamente dal 1903 al 1914.

Giolitti era un liberale progressista, la sua idea si basava sul fatto che bisognava trovare un compromesso fra la borghesia liberale e il socialismo riformista.

Giolitti era consapevole della centralità delle masse popolari nella società italiana del tempo.

Per evitare che le masse popolari si avvicinassero ai partiti marxisti si fece promotore di una nuova strategia politica il cui obiettivo era il graduale miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori.

Inizialmente cercò l'appoggio dei socialisti ma non venne trovato un accordo.

In seguito cercò sostegno nel mondo cattolico (Patto Gentiloni, 1913).

Nel settembre 1911 l'esercito italiano occupò la Libia, attaccando direttamente l'Impero ottomano.

La guerra ebbe profonde e durature conseguenze: da una parte ebbe un costo enorme in termini di vite umane (3000 soldati italiani caduti) e economici, dall'altra favorì l'affermazione del movimento nazionalista.

La guerra finì l'11 ottobre del 1912 con la Pace di Losanna e la Libia divenne colonia italiana.

La guerra di Libia (1911)

Politica estera

Nazionalismo > Sorto a livello internazionale all'inizio del secolo, il movimento nazionalista era volto a contrastare i regimi democratici, e a disinnescare i conflitti sociali e la minaccia socialista.

L'età minima per accedere al lavoro viene elevata a dodici anni e viene introdotta l'obbligatorietà del riposo settimanale.

Tutela del lavoro

Nascono le Ferrovie dello Stato, dall'Unità d'Italia fino al 1905 erano gestite dai privati.

Statalizzazione delle ferrovie (1904-1905)

L'obiettivo di queste leggi era quello di agevolare la modernizzazione dell'agricoltura e dell'industria, ma questi provvedimenti furono sostanzialmente inefficaci.

Le leggi speciali per il Mezzogiorno (1904-1906)

Politica interna

Anche queste erano gestite da agenzie private, ora diventano monopolio assoluto dello Stato.

Statalizzazione delle assicurazioni sulla vita (1912)

Nel 1913 vi furono le prime elezioni a suffragio universale maschile della storia italiana, gli elettori passarono dall'8,3 al 23,2% della popolazione.

Introduzione del suffragio universale maschile (1912)

Ricorda:

Dal 1861 al 1946 l'Italia è una Monarchia costituzionale.

A partire dagli ultimi anni dell'Ottocento l'industria italiana fiorisce grazie a:

- una rete ferroviaria efficiente;
- un riordinamento del sistema bancario;
- politiche economiche protezioniste.

Il contesto

L'Italia rimaneva tuttavia ancora molto lontana dagli standard degli Stati europei più industrializzati:

- il livello di analfabetismo della popolazione era ancora molto elevato;
- il Mezzogiorno continuava ad essere molto povero e ciò costringeva moltissime famiglie a emigrare.

Ricorda:

Le donne italiane voteranno per la prima volta il 2 giugno del 1946, data del Referendum con il quale gli italiani furono chiamati a scegliere tra Repubblica e Monarchia.

# **Giolitti e l'età giolittiana**

## **1. -**

- 1.1. La storia del Regno d'Italia agli inizi del Novecento vede la presenza decisiva della figura di Giovanni Giolitti.
- 1.2. Egli è stato Presidente del Consiglio quasi ininterrottamente dal 1903 al 1914.
- 1.3. Giolitti era un liberale progressista, la sua idea si basava sul fatto che bisognava trovare un compromesso fra la borghesia liberale e il socialismo riformista.
- 1.4. Giolitti era consapevole della centralità delle masse popolari nella società italiana del tempo.
- 1.5. Per evitare che le masse popolari si avvicinassero ai partiti marxisti si fece promotore di una nuova strategia politica il cui obiettivo era il graduale miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori.
- 1.6. Inizialmente cercò l'appoggio dei socialisti ma non venne trovato un accordo.
- 1.7. In seguito cercò sostegno nel mondo cattolico (Patto Gentiloni, 1913).

## **2. Ricorda: Dal 1861 al 1946 l'Italia è una Monarchia costituzionale.**

## **3. Il contesto**

- 3.1. A partire dagli ultimi anni dell'Ottocento l'Industria italiana fiorisce grazie a:
  - 3.1.1. una rete ferroviaria efficiente;
  - 3.1.2. un riordinamento del sistema bancario;

3.1.3. politiche economiche protezioniste.

3.2. L'Italia rimaneva tuttavia ancora molto lontana dagli standard degli Stati europei più industrializzati:

3.2.1. il livello di analfabetismo della popolazione era ancora molto elevato;

3.2.2. il Mezzogiorno continuava ad essere molto povero e ciò costringeva moltissime famiglie a emigrare.

## **4. Politica interna**

4.1. Tutela del lavoro

4.1.1. L'età minima per accedere al lavoro viene elevata a dodici anni e viene introdotta l'obbligatorietà del riposo settimanale.

4.2. Statalizzazione delle ferrovie (1904-1905)

4.2.1. Nascono le Ferrovie dello Stato, dall'Unità d'Italia fino al 1905 erano gestite dai privati.

4.3. Le leggi speciali per il Mezzogiorno (1904-1906)

4.3.1. L'obiettivo di queste leggi era quello di agevolare la modernizzazione dell'agricoltura e dell'industria, ma questi provvedimenti furono sostanzialmente inefficaci.

4.4. Statalizzazione delle assicurazioni sulla vita (1912)

4.4.1. Anche queste erano gestite da agenzie private, ora diventano monopolio assoluto dello Stato.

4.5. Introduzione del suffragio universale maschile (1912)

4.5.1. Nel 1913 vi furono le prime elezioni a suffragio universale maschile della storia italiana, gli elettori passarono dall'8,3 al 23,2% della popolazione.

**5. Ricorda: Le donne italiane voteranno per la prima volta il 2 giugno del 1946, data del Referendum con il quale gli italiani furono chiamati a scegliere tra Repubblica e Monarchia.**

**6. Nazionalismo > Sorto a livello internazionale all'inizio del secolo, il movimento nazionalista era volto a contrastare i regimi democratici, e a disinnescare i conflitti sociali e la minaccia socialista.**

## **7. Politica estera**

### 7.1. La guerra di Libia (1911)

7.1.1. Nel settembre 1911 l'esercito italiano occupò la Libia, attaccando direttamente l'Impero ottomano.

7.1.2. La guerra ebbe profonde e durature conseguenze: da una parte ebbe un costo enorme in termini di vite umane (3000 soldati italiani caduti) e economici, dall'altra favorì l'affermazione del movimento nazionalista.

7.1.3. La guerra finì l'11 ottobre del 1912 con la Pace di Losanna e la Libia divenne colonia italiana.